

REPORT DAL GIAPPONE

Prima di tutto, lasciatemi esprimere il mio apprezzamento per i numerosi messaggi di cordoglio e di incoraggiamento che abbiamo ricevuto da tutto il mondo. Siete sicuramente al corrente della enormità di questi giorni catastrofici in Giappone, che sono iniziati con un terremoto di magnitudo 9,0, seguito rapidamente da un colossale tsunami. Questi fenomeni hanno paralizzato la centrale nucleare che fornisce una gran parte dell'energia elettrica alla metropoli di Tokyo. Una miriade di scosse di assestamento si avvertono giornalmente.

Mentre preghiamo per le migliaia di vittime, per le loro famiglie e per migliaia di altri che hanno perso le loro case o che devono evacuare abitando in prossimità dei reattori nucleari, possiamo dire che i nostri Gesuiti così come le nostre opere, non avendo alcuna residenza a nord di Tokyo, non sono state gravemente colpite. Abbiamo sentito alcuni rapporti della Diocesi di Sendai. Fr Lachapelle, Andre MEQuebec sono morti nel Shiogama, Prefettura di Miyagi, per insufficienza cardiaca come conseguenza dei forti colpi dei terremoti e dello tsunami. Ci sono molte strutture cattoliche in quella diocesi, ma la maggior parte di questi si trovano nell'entroterra, quindi lontani dal mare.

Le nostre case di Tokyo e Kamakura e le scuole hanno subito violenti scuotimenti ma nessun danno irreparabile. Diverse statue sono cadute, perdendo qualcuna un braccio e qualcuna la testa. La croce al culmine della torre della Chiesa di Sant'Ignazio nel centro di Tokyo è stata strappata dai tiranti di fissaggio e si trova minacciosa a testa in giù tenuta soltanto dalla sua base. L'area sottostante la torre è stata transennata

Al fine di ridurre l'uso di energia elettrica, tutte le aree circostanti il centro di Tokyo, saranno soggette ad interruzione della energia elettrica per diverse ore del giorno, ogni giorno. Il numero di treni che trasportano migliaia di persone ogni giorno in Tokyo è stato drasticamente ridotto e, si invita ufficialmente la popolazione a rimanere a casa. Le attività lavorative a Tokyo faranno sicuramente del loro meglio per rimanere aperte e faranno pressione sui dipendenti per utilizzare il più possibile i mezzi di trasporto pubblici disponibili.

Siamo stati avvertiti che ci può essere ulteriore attività sismica durante le prossime settimane e i mesi a venire. Alcune di queste possono interessare l'area metropolitana più direttamente. Speriamo per il meglio ma siamo preparati al peggio

Cordiali saluti in Gesù Cristo,
Kajiyama Yoshio, SJ
Provinciale del Giappone

14 Marzo 2011